

# *“Notiziario dell’Unità Pastorale “Beata Vergine della Neve”*

Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione e San Donnino

(Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

30 agosto 2026 – Edizione n°455



## **XXII Domenica del tempo ordinario**

**“Il Padre del Signore nostro  
Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere  
a quale speranza ci ha chiamati.”**

(dal Vangelo)

### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16,21-27)**

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

## **DALLA LITURGIA DELLA PAROLA**

**Dietro di me Satana!** Nel Vangelo di questa domenica sembra che a Gesù non Gesù è il Messia, evviva. Molto diverso da quello che si aspettava, d'accordo. Ma Pietro ha osato ed è riuscito a dire l'inimmaginabile. Dio non è mai come ce lo aspetteremmo. Gesù non è un Messia muscoloso e battagliero, un condottiero che attira consensi e plausi. Sia Gesù, però, adesso esagera. Parla di sacrificio, di prove, di incomprensione, di sofferenza. Di morte. Della sua morte. Non serve essere Figlio di Dio per capirlo: tira una bruttissima aria intorno a lui. I discepoli sono scossi. Ora sanno chiaramente che Gesù è il Messia. E il Messia non deve morire, secondo loro. Se è l'inviato di Dio non può che vincere, che trionfare, che appianare e

risolvere. Teneri. Pietro prende da parte Gesù (!) e lo invita, è appena diventato Papa!, a non scoraggiare il morale delle truppe. Fa come noi, Pietro, insegna a Dio a fare Dio. Gli suggerisce in che direzione andare. Dio non voglia! No Pietro, Dio non vuole. I nemici vorranno, Dio no. Dio non vuole il male, mai. Ma il male rivela il bene, l'ombra evidenzia la luce. Il chicco di grano deve morire per portare frutto. E come con la cananea, Gesù tira fuori un bel caratterino. Stai ragionando come Satana, Simone, convertiti. Torna dietro di me. Torna ad essere discepolo!

**Croci.** Questa è la croce, non altro. Non sofferenza, né prova divina, né alcuna delle assurde idiozie che abbiamo costruito intorno a questo invito. Quante volte abbiamo stravolto questo brano e offeso Dio facendogli dire l'esatto contrario di quello che voleva dire. Dio non ama la croce, perché dovrebbe chiederci di amarla? Dio non manda le croci, gli altri le mandano, noi stessi le costruiamo per sentirci devoti. La sofferenza va evitata, ove possibile. Ma amare, a volte, porta a donarsi fino alla morte, fino allo svuotamento di sé, fino al rendere sacro un gesto, il sacrum facere, il sacrificio. Che non significa sopportare un marito violento e farmi da parte davanti all'arrogante o diventare uno zerbino. Dio non apprezza tale atteggiamento! Siamo davvero disposti a osare tanto?

**Si però.** Gesù è onesto. Con Pietro e con noi. Possiamo scegliere. Perché possiamo guadagnare il mondo intero senza per questo diventare felici. Anzi, perdendo l'essenziale. E non è forse all'essenziale che questo tempo di prova ci sta riportando? Non è forse ad una profonda e radicale conversione personale e delle nostre comunità che questo tempo ci sta spingendo? Possiamo passare il tempo a lamentarci, o a far finta che, in fondo, non sia cambiato molto. Accontentarci di essere discepoli urlanti e mascherati. Oppure. Oppure tornare al fuoco. Al tormento di un amore impossibile. L'amore di Dio per me. L'amore mio per Dio. Come un terremoto che schianta gli edifici fragili, così il corso della Storia mette in evidenza la fragilità del nostro annuncio, la pigrizia del nostro cristianesimo abitudinario e poco affascinante (e credibile). Oppure farci riscoprire, come sperimenta Geremia, profeta sfortunato ed inascoltato, percepito come un eretico alla corte del debole re di Gerusalemme, che quando parla di Dio parla di un incendio. Di un fuoco divorante che penetra nelle ossa e consuma. Di un amore dolcissimo e straziante. Da qui possiamo ripartire. Da qui voglio ripartire. Tornando ad essere discepolo. Costi quel che costi. Sapendoci amati. Scegliendo di amare.

(Commento al Vangelo di Paolo Curtaz del 30-8-2026)

# CALENDARIO LITURGICO DAL 30 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE 2026

**Sabato 29 agosto** - Martirio di San Giovanni Battista

- ✠ **Ore 10:30 a Sabbione:** S. Messa e benedizione particolare per neonati e bambini di tutta l'Unità Pastorale e oltre (*vedere locandina della sagra*);
- ✠ **Ore 19:00 a Roncadella:** S. Messa prefestiva;

**Domenica 30 agosto** - XXII Domenica del tempo ordinario

- ✠ **Ore 09:30 a Castellazzo:** S. Messa;
- ~~✠ **Ore 09:30 a Roncadella:** S. Messa;~~
- ✠ **Ore 10:00 a Bagno:** S. Messa con memoria dei defunti della famiglia Tirelli; Attilio, Teresa, Rina Ravazzini, Andrea e famiglia Ferretti; Marco Cattini; Augusto, Giovanna, Mariarosa Bertocchi e Piero Pozzi;
- ✠ **Ore 11:00 a Sabbione:** S. Messa in onore del co-patrono S. Genesio;
- ~~✠ **Ore 11:00 a Gavasseto:** S. Messa;~~
- ✠ **Ore 11:15 a Corticella:** S. Messa in memoria di don Enzo Bertocchi;

**Lunedì 31 agosto**

**Martedì 1 settembre**

**Mercoledì 2 settembre**

**Giovedì 3 settembre** - San Gregorio Magno

**Venerdì 4 settembre**

**Sabato 5 settembre**

- ✠ **Ore 11:00 a Corticella:** S. Battesimo di Daniele Molinari;
- ✠ **Ore 19:00 a Roncadella:** S. Messa prefestiva in memoria del defunto Ridolfi Attilio;

**Domenica 6 settembre** - XXIII Domenica del tempo ordinario

- ✠ **Ore 09:30 a Masone:** S. Messa;
- ~~✠ **Ore 09:30 a Sabbione:** S. Messa;~~
- ✠ **Ore 10:00 a Bagno:** S. Messa in memoria dei defunti Imelde, Giuseppe Iotti e famigliari; famiglia Antonio e Iolanda Giovanardi;
- ~~✠ **Ore 11:00 a Marmirolo:** S. Messa;~~
- ✠ **Ore 11:00 a Gavasseto:** S. Messa;
- ✠ **Ore 11:15 a Corticella:** S. Messa in memoria dei defunti Luciano Mazzacani e Raffaella Braglia.

## NOTIZIARIO IN FORMATO DIGITALE

per riceverlo manda una mail a  
[redazione@upbeataverginedellaneve.it](mailto:redazione@upbeataverginedellaneve.it)

### Anticipazione avviso liturgico

Il 13 settembre ci sarà la Festa dell'Unità Pastorale con celebrazione unica a Gavasseto alle ore 10,30 (vedere articolo nella pagina seguente).

# COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

\* UN INVITO DA DON EMANUELE: carissimi tutte e tutti, vogliate gradire con queste poche righe l'avviso/invito alla **messaggio prefestiva** che sarà celebrata a **Luzzara** all'aperto, come già altre volte, nel **cortile della famiglia Benatti, sabato 5 settembre, alle ore 19**. Uno spazio ampio per il parcheggio auto sarà liberamente accessibile proprio davanti a casa, in via Tomba 12-14. Vi aspettiamo! don Emanuele.

\* **Giovedì 3 settembre alle 21 a Bagno**, incontro per il Centro di Ascolto **Caritas**. Invito rivolto a chi è disponibile e vuole conoscere come partecipare a questa opportunità o anche a quanti desiderano conoscere cosa fa un Centro di Ascolto Caritas.

## DALLE SAGRE ALLA FESTA: UN'UNICA FRATERNITÀ - 12 E 13 SETTEMBRE

Quest'anno **le nostre sagre** hanno camminato con un compagno silenzioso e luminoso: **san Francesco**. Non un ricordo lontano, ma una presenza che continua a insegnarci **l'arte semplice dello stare insieme**: la gioia che nasce dalle cose piccole, il rispetto che custodisce le persone e la terra, lo stupore che fa sentire fratelli anche chi non si conosce. Ogni sagra ha avuto il suo volto, la sua storia, il suo paese. Eppure nessun paese vive davvero se resta chiuso in se stesso. La bellezza fiorisce quando ci si scopre parte di qualcosa di più grande: quando il bene di uno diventa il bene di tutti, quando le differenze non dividono ma diventano un dono, un colore in più nella stessa tavolozza.

Con la Festa del 12 e 13 settembre compiamo un passo ulteriore: dalle tante sagre, una festa sola. Il momento in cui ciò che è nato nelle singole comunità si intreccia e diventa un'unica storia. Non per cancellare le identità, ma per farle abitare dentro **un legame più ampio, più vero, più umano**.

È questo, forse, il dono più grande che ci lascia Francesco: persone chiamate a **sentirsi famiglia**.

E una famiglia non nasce in fretta: richiede ascolto, pazienza, mani che si aiutano, cuori che si aprono, la capacità di ridere insieme e di portare insieme ciò che pesa.

La festa non è soltanto una data sul calendario. È una dichiarazione di identità: dire **chi vogliamo essere come comunità**. Una comunità che non presume di sapere già tutto, ma che si lascia sorprendere dagli incontri e dalle storie. Una comunità che custodisce le sue radici ma non smette di guardare avanti.

Nel celebrare gli ottocento anni dalla morte di Francesco, portiamo a casa questo impegno: fare della fraternità non un discorso, ma **un modo di vivere**. Così la festa diventa insieme punto d'arrivo e punto di partenza: dalle nostre sagre, dalle nostre case, dalle nostre differenze, verso una comunità più unita, più lieta, più capace di bene.

Il 12 e 13 settembre ci ritroveremo non solo per "fare festa", ma per scoprire che la gioia cresce quando è condivisa. Perché una comunità diventa davvero casa quando **ci si prende cura gli uni degli altri come si fa tra fratelli**.

**Siamo TUTTI invitati all'incontro di preparazione della FESTA che si terrà MARTEDÌ 1 SETTEMBRE alle ORE 21 a GAVASSETO. Grazie a chi sarà presente!**

a Sabbione c'è la  
**SAGRA**  
S. Genesio

**sabato 29**

10:00 S. Messa con benedizione dei bambini  
19:00 Ceniamo insieme  
21:30 musica e ballo liscio  
CHRIS & MONY Band

**domenica 30**

S. Messa solenne 11:00  
Concerto "Soli Deo Gloria" 18:00  
Ceniamo insieme 19:00  
Tango argentino 20:30  
con i maestri del **BARRIO de TANGO**  
Milonga gratuita 21:45

**lunedì 31**

19:00 Gnocco fritto e piadine  
19:30 Cucculassino - Asineria Asini di Reggio Emilia  
20:30 Tombolata

Sab e Dom: Giochi / Confiabili / Mercatino di beneficenza



## BOSCO OSPIZIO: CERCARE INSIEME UNA STRADA

La vicenda del Bosco Ospizio continua a suscitare attenzione e a interrogare la nostra città. Da una parte c'è il progetto di realizzazione di un nuovo supermercato, una biblioteca, una casa di comunità e servizi sostenuto dall'amministrazione comunale; dall'altra, la mobilitazione di numerosi cittadini che chiedono di salvaguardare un'area verde di circa 45.000 metri quadrati, cresciuta spontaneamente negli ultimi vent'anni e oggi divenuta un luogo di biodiversità, ombra e frescura. La protesta, iniziata già nel 2024 e intensificatasi nelle ultime settimane, ha assunto forme di presidio e di resistenza civile nonviolenta. Nel frattempo, i residenti del quartiere Stranieri hanno espresso pubblicamente le loro preoccupazioni, chiedendo al prefetto e al sindaco garanzie sulla sicurezza e interrogandosi su ciò che accadrà all'apertura del cantiere. Emerge anche il timore che un confronto troppo radicalizzato possa rendere ancora più difficile un dialogo sereno tra le diverse posizioni. Bosco Ospizio ci interpella come cittadini e, in modo particolare, come comunità cristiana. Non siamo chiamati a schierarci politicamente, ma a leggere ciò che accade con uno sguardo attento al bene comune e alla cura della casa comune. Quel bosco, rinato spontaneamente nel corso degli anni, è oggi uno spazio di biodiversità, ombra e vita, ma anche un luogo che ha suscitato domande e sensibilità diverse. Di fronte a posizioni differenti, diventa importante non smettere di cercare il dialogo. La scelta della nonviolenza, la fermezza senza aggressività e la difesa delle proprie convinzioni senza trasformare chi la pensa diversamente in un nemico sono atteggiamenti che appartengono profondamente allo stile evangelico. In questo senso il percorso della Magnifica Humanitas, con l'invito a "disarmare le parole", a "costruire la pace quotidiana" ci aiuta a riconoscere che esiste sempre un cantiere del cuore nel quale siamo chiamati a lavorare. Anche nelle questioni concrete della città, infatti, il modo in cui ci confrontiamo è importante quanto il risultato che desideriamo raggiungere. Per questo ci si augura che sul Bosco Ospizio possa aprirsi un ascolto realmente reciproco. Un ascolto capace di superare contrapposizioni e rigidità, e di cercare un compromesso rispettoso delle diverse esigenze. Non sarebbe una sconfitta per nessuno, ma una vittoria del bene comune. La fede ci ricorda che custodire il creato significa anche custodire relazioni, la possibilità di dialogare e il futuro che consegneremo alle nuove generazioni. Il bosco può così diventare non soltanto una questione da risolvere, ma un'occasione per imparare ancora una volta a costruire insieme una città più attenta, più partecipata e più umana.

## DON TONINO: VIVERE CON PASSIONE, SENZA MISURA

*Questo testo, titolo compreso, è molto forte. A volte noi diciamo: "senza mezze misure". Don Tonino ama andare oltre, anche come forma di provocazione, ma soprattutto perché conosce i rischi permanenti di ogni buona intenzione e di tutti i buoni propositi, spesso frutto di entusiasmo iniziale, fuoco di paglia o spolvero di neve sciolta al primo sole... (don Emanuele)*

Non abbiate paura, non preoccupatevi!

Se voi lo volete, se avete un briciolo di speranza

e una grande passione per gli anni che avete....

Cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri.

Vivete la vita che state vivendo con una forte passione.

Appassionatevi alla vita perché è dolcissima.

Mordete la vita! Non accantonate i vostri giorni, le vostre ore,

le vostre tristezze con quegli affidi malinconici ai diari.

Non coltivate pensieri di afflizione, di chiusura, di precauzioni.

Mandate indietro la tentazione di sentirvi incompresi.

Non chiudetevi in voi stessi, ma sprizzate gioia da tutti i pori.

Bruciate.... Perché quando sarete grandi potrete scaldarvi

ai carboni divampati nella vostra giovinezza. (don Tonino)

